

## SETTIMANA DELLA FRATERNITA'

In occasione della settimana della fraternità la San Vincenzo ripropone la raccolta dei generi alimentari che poi verranno distribuiti durante l'anno ai nostri assistiti. Alle messe **di sabato 5 e domenica 6** verranno distribuite le borse per gli alimenti e le buste qualora si volesse contribuire con una offerta. Durante le messe di **sabato 12 e domenica 13** ci saranno le raccolte delle borse. Siamo consapevoli che questo è stato un anno duro per tutti per tanti aspetti ma siamo a chiedervi un importante sostegno per chi ha poco o niente e come ogni anno siamo sicuri che la comunità di Campalto anche in questa occasione non farà mancare il suo aiuto. A nome dei nostri assistiti la S. Vincenzo vi ringrazia e vi da un forte abbraccio.

## GRUPPO DEL VANGELO

Il gruppo che legge e commenta assieme i testi della liturgia domenicale, si ritrova in presenza, **martedì 15**, alle **ore 20.15**, in patronato.

## ATTENTI E VIGILANTI

Il tempo di Avvento, ha nella preghiera, una delle consegne principali del Signore. Nel sito della parrocchia si trova una sezione per la preghiera domestica delle famiglie con bambini. Ogni giorno alle ore 7.00 è possibile pregare assieme le Lodi in videocollegamento. Basta inviare una mail in parrocchia e verrà comunicato il collegamento. Per la preghiera personale degli adulti si consiglia sempre la lectio quotidiana sui testi della Liturgia, e magari partecipare alla messa, che per facilitare chi avesse impegni lavorativi, al martedì viene celebrata alle ore 7.00.

## NOVENA DEL NATALE

Gli ultimi giorni di preparazione al Natale (da giovedì 17), sono giorni di una grazia particolare. Si propone a tutti di viverli nella preghiera su i testi proposti per la messa quotidiana. Alle ore 21 viene offerta la possibilità di una breve preghiera serale in videoconferenza. Basta inviare una mail in parrocchia e verrà comunicato il collegamento.

## Diario di comunità ...

Hanno incontrato il Signore:

## ... nella Pace

Roveran Cornelia, anni 95;  
Favaretto Giuseppina, anni 100.



## DISEGNA IL TUO PRESEPE

**Portate i vostri disegni  
nei giorni 18 e 22 Dicembre  
dalle 15.30 alle 17.00 in patronato**

**Tutti gli artisti riceveranno un piccolo premio**

**I disegni verranno esposti in Chiesa durante  
le festività natalizie**

**PARROCCHIA S.S. BENEDETTO E MARTINO - GRUPPO DEL VENERDI'**



In questo momento di tenebra che stiamo vivendo,  
in cui non troviamo la strada,  
in cui viviamo nell'angoscia,  
nella paura di ammalarci,  
nell'incertezza del futuro  
Tu Signore hai mandato Giovanni,  
uomo come me,  
per mostrarmi che anche io posso diventare testimone di Gesù,  
luce che ci salva,  
che illumina il nostro buio, da' gioia e speranza.  
Oggi è la domenica della gioia  
che non è semplice divertimento o assenza di preoccupazione  
ma consapevolezza che in ogni circostanza  
non siamo mai abbandonati,  
ma immersi nell'amore di Dio.

GV

<b>Domenica 13</b>	<b>III^ DOMENICA DI AVVENTO</b> Is 61,1-2.10-11 Lc 1 1Ts 5,16-24 Gv 1,6-8.19-28.
<b>Lunedì 14</b>	<b>San Giovanni della Croce</b> Nm 24,2-7.15-17 Sal 24 Mt 21,23-27.
<b>Martedì 15</b>	Sof 3,1-2.9-13 Sal 33 Mt 21,28-32.
<b>Mercoledì 16</b>	Is 45,6-8.18.21-25 Sal 84 Lc 7,19-23.
<b>Giovedì 17</b>	<b>Feria propria</b> Gn 49,2.8-10 Sal 71 Mt 1,1-17.
<b>Venerdì 18</b>	<b>Feria propria</b> Ger 23,5-8 Sal 71 Mt 1,18-24.
<b>Sabato 19</b>	<b>Feria propria</b> Gdc 13,2-7.24-25 Sal 70 Lc 1,5-25.
<b>Domenica 20</b>	<b>IV^ DI AVVENTO</b> 2Sam 7,1-5.8-12.14.16 Sal 88 Rm 16,25-27 Lc 1,26-38

## III^ SETTIMANA DI AVVENTO

## ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**C**AMBIAMO IL NATALE Siamo arrivati al cuore dell'Avvento, al cuore di questo tempo in cui più volte il Signore ci ha chiesto di essere attenti, di saper leggere i segni dei tempi, di vegliare. Stiamo vivendo un momento epocale, in cui è in ballo la vita dell'umanità, la pandemia è un dramma socio-sanitario ed economico-finanziario talmente grande che non potremmo evitare, senza ridurre le cause, e non semplicemente aspettando l'arrivo di un vacino. Non ho competenze per poter offrire analisi e soluzioni significative in campo economico o sanitario che rischiano di essere luoghi comuni, ma sono convinto, sulla scorta di quanto ripete papa Francesco, che un dolore così grande non sia inutile se riusciamo a fare un salto verso un nuovo modo di vivere. Mai come quest'anno ho avvertito quanto sia decisivo, il decidersi di prendersi cura della propria spiritualità. Questo significa lasciarsi provocare come credenti, da quanto stiamo vivendo, fino in fondo, senza limitarsi a qualche ritocco di facciata, e a rinunciare a vivere il Natale semplicemente in modo tradizionale.

Nel mese di dicembre, alle famiglie, abbiamo proposto di fare un passo indietro, senza esserne costretti, nelle attività di catechesi. Tutti i gruppi, fino alla prima media, stanno lavorando a casa, e sempre a casa stanno facendo un cammino di preghiera in preparazione al Natale, che coinvolga quanti abitano insieme. La casa, luogo sicuro

nella pandemia, è il posto dove si parla di Dio e con Dio, adulti e bambini. In chiesa, non sono state sospese le celebrazioni, ma ne abbiamo ridotto i segni, i canti, e in alcuni casi (i funerali) anche la liturgia stessa.

Questo è l'Avvento che stiamo vivendo e questo sarà anche il Natale che andremo vivere, una festa che avrà nella casa oltre che nella chiesa, un luogo dove possa essere vissuto e celebrato. La sera del 24 dicembre non sarà celebrata nessuna messa in chiesa, ma nelle case suggeriamo di vivere delle semplici liturgie per celebrare la nascita di Gesù, sapendo che il 25, per chi vuole, è possibile partecipare all'eucaristia.

La spiritualità è il luogo dove si concepiscono le scelte, dove si prendono le decisioni che la vita ci chiede, la spiritualità a che fare con la vita.

Sì, prendersi cura della propria fede, significa prendersi cura della propria vita, e vogliamo prendercene cura, perché sogniamo un nuovo modo di vivere. A partire dal Natale che abbiamo davanti. Solo se accettiamo questo appello al cambiamento, potremmo celebrare degnamente il Natale. L'evangelista Matteo racconta che nato Gesù, i Magi avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno a casa.

E' questo il regalo che chiedo al Signore per tutti noi. Provare a cambiare il Natale, per cominciare a cambiare lo stile di vita in un mondo salvato non solo dal vacino. *don Massimo.*

**L**E PREGHIERE DELL'AVVENTO *Guarda, o Padre, il tuo popolo che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza.*

Con questa preghiera di Colletta si apre la seconda parte dell'Avvento che è più chiaramente orientata a preparare la celebrazione della venuta storica di Cristo. Essa, tuttavia, non si allontana dai grandi temi escatologici della prima parte, anzi, è proprio da quel punto di vista privilegiato che possiamo guardare con serietà al mistero dell'Incarnazione perché "egli, nascendo da Maria Vergine, ha inaugurato i tempi nuovi" (prefazio delle Domeniche del Tempo Ordinario IV). La struttura del testo è fatta di tre coppie di termini corrispondenti. Abbiamo anzitutto le due azioni di Dio che danno corpo alla sua richiesta specifica: **guardare e far giungere**. L'immagine antica e sempre capace di suscitare emozioni dello sguardo di Dio, assume qui tutta la sua forza: egli non guarda impotente lo sfacelo del mondo che ha creato ma tiene saldamente in mano la storia e la guida al suo pieno compimento. E tale compimento è delineato dalle altre due corrispondenze. Nella coppia **attendere con fede e celebrare**, ritorna il tema tipicamente avventizio dell'attesa il cui significato è chiarito e precisato

dalla celebrazione che ne costituisce la modalità principale. Celebrare i santi misteri, infatti, significa non solo mettersi nella condizione di attendere che si rivelino pienamente, come giustamente diciamo nella risposta al Mistero della fede della Messa, ma anche affrettare questo momento. La liturgia produce il futuro perché, immergendoci nella presenza del compimento, ne avvicina la realizzazione. Per questo che possiamo entrare in ogni celebrazione con rinnovata esultanza! L'ultima corrispondenza è tra **Natale del Signore e grande mistero della salvezza**, ancora una volta una coppia esplicativa, come sempre avviene nel linguaggio poetico: nel Natale del Signore c'è tutto il mistero della salvezza e l'orazione dopo la Comunione della IV Domenica lo chiamerà "il gran giorno della nostra salvezza". Possiamo, a margine di questa lettura teologica dei temi letterari del testo, farne anche una più semplice ma altrettanto efficace: se ogni celebrazione ci immerge nel grande mistero della salvezza, dobbiamo attenderla e prepararla davvero con sempre rinnovata esultanza. *M.M.*

**D**I PARTE Confondere obiettività con neutralità è un errore grossolano. Vi incorrono spesso gli operatori dell'informazione ma anche nell'opinione pubblica la questione non è chiara.

Una delle accuse più frequenti che sento muovere verso chi esprime un'opinione è che "quella persona non è attendibile perché manca di obiettività, è persona di parte". Ebbene io ammetto d'essermi sempre sforzato di essere di parte. Io sono un partigiano. Mi sono sempre sforzato di stare dalla parte delle vittime, ovvero di chi subisce la violenza, di chi vede calpestati i propri diritti, di chi resta indietro e di quelli che soccom-

bono di fronte all'ingiustizia. Il tragico errore, in quelle situazioni, sarebbe di mantenere una propria neutralità in nome dell'obiettività che, in questo modo, si trasforma in complicità, ipocrisia, pusillanime e colpevole fuga di fronte al potere o all'uso della violenza in qualunque sua turpe manifestazione. No, sono uomo di parte e non solo non lo nascondo, ne vado fiero. "Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parasitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti". (Antonio Gramsci). *Tonio Dell'Olio*

**I**L GRANDE ANNUNCIO DELLA SALVEZZA La liturgia ci offre oggi l'occasione di completare la conoscenza di "Colui che deve venire", iniziata domenica scorsa. Ai titoli di "Cristo" e di "Figlio di Dio", con cui l'evangelista Marco ci parlava domenica scorsa dell'essere, o della persona di Gesù, si aggiunge oggi il titolo di "Salvatore" (per l'esattezza, nel testo di Giovanni si legge "Testimone della luce"), che ci parla del suo *agire*, cioè della salvezza. Per esteso, dunque il nome di Gesù – come amavano chiamarlo le prime comunità cristiane e come è testimoniato da tante iscrizioni paleocristiane – è "Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore". Tutte le domeniche di Avvento sono caratterizzate dall'insistenza sul tema della salvezza, ma quella odierna, lo è in modo particolare. Straordinario, già nella prima lettura, il cantico di Isaia: *Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia*. Nel salmo responsoriale queste parole riecheggiano nella voce di Maria: *Il mio Spirito esulta in Dio mio Salvatore*. Isaia e Maria parlano in nome di Sion e della Chiesa: è l'umanità redenta, o in attesa di redenzione, che esprime quest'inno alla salvezza che viene da Dio. Anche il "lieto annuncio" da portare ai poveri, di cui si sente nelle letture di oggi (Prima lettura, salmo resp., accl. al vangelo), è l'annuncio della salvezza. Di Giovanni Battista, il testo evangelico dice che venne "come testimone della luce", cioè come annunciatore di salvezza. Se anche oggi la comunità cristiana vuole, come il Battista, essere testimone della salvezza, deve prima desiderarla come la desiderarono i profeti, conoscerla e gustarne tutta la ricchezza; deve, soprattutto, imparare a conoscere la sorgente da cui scaturisce: Gesù Cristo, Figlio di Dio e Salvatore. Deve immergersi nel battesimo di Giovanni, che è battesimo di penitenza e di conversione (At.19, 4), per giungere ad incontrare "Colui che battezza in Spirito Santo e fuoco" (Lc. 3, 16). *Massimo Mazzucco*